

Determinazione n. 53/2008

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 giugno 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 22 ottobre 1962, con il quale l'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2006, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Mario Giulio Cesare SANCETTA e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, trasmettersi alle dette Presidenze, oltre che il conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

trasmette, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2006 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Mario G. C. Sancetta

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO (ICE), PER L'ESERCIZIO 2006

SOMMARIO

1. PREMessa. - 2. NATURA E FUNZIONI. - 3. ORDINAMENTO. - 4. GLI ORGANI. - 5. LA STRUTTURA. - 5.1 Il direttore Generale. - 5.2 L'apparato. - 5.2.1 *La Sede Centrale*. - 5.2.2 *La Rete Italia*. - 5.2.2.1 *L'attività di controllo dei prodotti agro-alimentari*. - 5.2.3 *La Rete Estera*. - 6. LE RISORSE UMANE. - 6.1 Dotazione organica e consistenza del personale. - 6.1.1 *Consistenza media del personale della Rete Estera*. - 6.2 Costo del lavoro. - 6.3 Altri aspetti relativi al personale. - 7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE. - 7.1 La Formazione. - 7.2 L'informazione. - 7.3 L'Assistenza. - 7.4 La promozione. - 7.5 I servizi tecnico-agricoli. - 8. LA GESTIONE FINANZIARIA. - 8.1 L'ordinamento contabile. - 8.2 Gli adempimenti di bilancio. - 8.3 Rendiconto finanziario. - 8.3.1 *Le entrate*. - 8.3.2 *Le spese*. - 8.3.3 *La situazione amministrativa*. - 9. LA CONTABILITÀ ECONOMICA. - 10. LA CONTABILITÀ PATRIMONIALE. - 11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

L'Istituto per il Commercio Estero (ICE) è un ente pubblico non economico, con autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria; ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, espressamente richiamato dall'art. 9 della legge n. 68 del 25 marzo 1997.

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo relativamente all'esercizio 2006¹.

Il referto, oltre alle notazioni precipuamente inerenti il periodo in esame, contiene riferimenti a vicende significative fino a data corrente.

¹ Il precedente referto relativo all'esercizio 2005 è in Atti Parlamentari, XV Legislatura, Camera dei Deputati Doc. XV n. 138.

2. NATURA E FUNZIONI

L'Istituto nazionale per il Commercio Estero (per brevità denominato ICE), la cui fondazione risale al 1926 – con il nome INE, Istituto Nazionale per le Esportazioni – è stato riformato con legge n. 68 del 25 marzo 1997, che ne ha riconosciuta la natura di ente pubblico non economico, con il compito di promuovere e sviluppare il commercio con l'estero, nonché i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale, segnatamente con riguardo alle esigenze delle piccole e medie imprese, singole o associate.

In particolare, compiti dell'Istituto sono:

- la promozione di prodotti e servizi italiani sui mercati internazionali, nonché dell'immagine del prodotto italiano nel mondo;
- la cooperazione per la presenza delle imprese italiane sui mercati internazionali;
- l'informazione, l'assistenza e la consulenza alle imprese italiane che operano nel commercio internazionale ed a quelle estere che intendono operare in Italia;
- la formazione manageriale, professionale e tecnica dei quadri italiani e stranieri, che operano per l'internazionalizzazione delle imprese;
- lo studio dei mercati e delle normative estere.

Tali compiti vengono realizzati sulla base di un piano annuale promozionale – predisposto secondo le direttive del Ministero competente, sentito il Comitato Consultivo dell'ICE e d'intesa con i soggetti pubblici e privati interessati – ed attraverso l'erogazione di servizi di base, di carattere istituzionale, nonché di servizi personalizzati e specializzati.

Per la realizzazione dei propri fini istituzionali, l'ICE realizza ogni attività che agevoli i processi di internazionalizzazione del sistema economico nazionale e che gli venga affidata da altre pubbliche amministrazioni, dall'Unione Europea, ovvero da altre istituzioni a carattere sopranazionale.

L'Istituto opera in raccordo con tutti i soggetti che agiscono in forma organizzata a favore dell'internazionalizzazione del Sistema Italia, come Regioni, Province, Comuni, altri enti locali, Camere di Commercio, organizzazioni imprenditoriali ed adegua le proprie attività alla evoluzione del quadro normativo, bilaterale e multilaterale, tenendo anche conto delle interrelazioni tra commercio ed ambiente e tra commercio e condizioni di lavoro.

3. ORDINAMENTO

Si è consolidata, nel corso del 2006, la collaborazione e la sinergia con la Rete delle rappresentanze diplomatico-consolari in attuazione della vigente Convenzione tra Ministero degli Affari Esteri, Ministero per le Attività Produttive nella funzione di Ente vigilante è oggi subentrato il Ministero del Commercio Internazionale che prevede appunto la razionalizzazione ed integrazione funzionale e logistica della rete degli Uffici ICE all'estero con quelli delle Rappresentanze diplomatico-consolari. Si ricordano, tra gli aspetti maggiormente innovativi introdotti dalla Convenzione, il preventivo nulla osta del Ministero affari Esteri alla nomina dei funzionari di ruolo ICE cui la Direzione Generale dell'Istituto conferisce incarichi di direzione di unità operative all'estero; la ripartizione degli oneri sulla base dei millesimi occupati e dei consumi effettivi nel caso di edifici comuni da prendere in locazione, ovvero nel caso che gli edifici siano di proprietà demaniale; infine la notifica alle autorità locali del Direttore dell'Ufficio ICE in lista diplomatica.

Per quanto riguarda la struttura e l'articolazione dell'Istituto, nel 2003 sono state gettate le basi per una ridefinizione del funzionigramma delle tre reti dell'Istituto, la Sede centrale, la Rete Italia e la Rete estera, oggetto di importanti modifiche introdotte nel 2004, e divenute pienamente operanti nel 2005.

A livello di normativa interna, l'evoluzione legislativa ha richiesto alcuni interventi correttivi sul regolamento di contabilità, modificato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 267 del 17 dicembre 1998, approvato dal Ministero vigilante il 31 dicembre² ed entrato in vigore il 1 gennaio 1999.

Infatti, il combinato disposto del DPR n. 384 del 20 agosto 2001 – regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia –, con le norme della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003), ha comportato per l'Istituto l'esigenza di armonizzare le procedure di acquisizione di beni e servizi con quelle seguite nella Pubblica Amministrazione.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto adottando con delibera n. 91 del 2 aprile 2003 il Regolamento di Spese in Economia (RESPE), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 445 del 25 giugno 2003.

Con tale nuovo Regolamento, l'Istituto si è dotato dello strumento normativo necessario per l'acquisizione di beni e forniture fino all'importo di euro 50.000,00 (IVA esclusa), fatte salve le Convenzioni Consip (di cui alla legge n. 289/2002), modificando le procedure di spesa previste all'art. 34 del R.A.C.

Tuttavia, a seguito della legge 212/2003 (art. 15), che disponeva la cessazione dell'obbligo di utilizzare le convenzioni Consip, e del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, che abrogava il comma 1 dell'art. 24 della legge n. 289/02 al fine di

² Vedi nota Mincomes n. 522779.

snellire le procedure, i tempi e gli oneri connessi agli approvvigionamenti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con delibera 383 del 26 novembre 2003, alcune modifiche al regolamento di spese in economia, elevando il limite di applicazione dello stesso da euro 50.000,00 ad euro 200.000,00.

Altri interventi del Consiglio di Amministrazione per la normativa interna hanno riguardato:

- la riformulazione degli art. 35 e 37 del R.A.C., riguardanti le commissioni d'acquisto, secondo il disposto dell'art. 24 della legge n. 289/2002, deliberata con atto n. 198 del 13 giugno 2003, approvato dal Ministero delle Attività Produttive il 15 luglio dello stesso anno;
- la fissazione di nuovi limiti finanziari per la regolare esecuzione o collaudo degli allestimenti fieristici (delibera n. 382 del 26 novembre 2003);
- la riformulazione dell'art. 23 comma 2, lettera b) del Regolamento di Amministrazione e Contabilità relativo alla destinazione nel Bilancio dell'Istituto dei contributi promozionali (delibera n. 089/08 del 13 marzo 2008). Per una più compiuta esposizione della riformulazione del citato art. 23 comma 2, lettera b) si rinvia al successivo punto 8.3.3.

4. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 4 della 68/97, sono organi dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed il Comitato Consultivo. Nell'anno in considerazione, l'attività degli organi si è svolta con cadenza regolare, garantendo lo svolgimento delle funzioni demandate all'Istituto.

Il Presidente dell'ICE, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha la rappresentanza dell'Ente, presiede e convoca il Consiglio di Amministrazione.

Alla scadenza del quadriennio 2001-2004, con D.P.C.M. del 13.5.2005 è stato nominato, con decorrenza 17.7.2005, il nuovo Presidente dell'Istituto.

Con Decreto del 18.7.2005 del Ministro delle Attività Produttive si è, poi, proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.³

Tale organo è composto da soggetti di comprovata competenza nel campo dell'economia e del commercio internazionale, in funzione del sostegno che l'ICE è chiamato a dare al sistema produttivo nazionale ed al processo di internazionalizzazione del Sistema Italia.

Nel corso del 2006, il Consiglio di Amministrazione dell'ICE si è riunito 24 volte (19 volte nel 2005), adottando 429 delibere (438 nel 2005).

Con Decreto del 18.7.2005 del Ministro delle Attività Produttive, è stato nominato il nuovo Collegio dei Revisori, composto dal Presidente, da due membri effettivi e due membri supplenti (art. 4 comma 5 legge n. 68/97); l'attività del Collegio dei Revisori si è concretizzata in 24 riunioni nel 2006 (24 riunioni anche nel 2005).

Il Comitato Consultivo, ultimo degli Organi previsti dalla legge 68/97 (art. 4 comma 6), scaduto in data 27 novembre 2005, è stato ricostituito con Decreto del Ministro del Commercio Internazionale del 1° dicembre 2006: attribuzione peculiare di tale organo è quella di esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti e di formulare proposte in ordine alla strategia promozionale dell'Istituto con particolare riferimento ai programmi annuali, nonché di esprimere – anche di propria iniziativa – proposte sull'indirizzo generale dell'attività dell'ICE.

³ Il Consiglio di Amministrazione è composto di cinque membri che durano in carica quattro anni: un Presidente nominato con decreto del Presidente del Consiglio su proposta del ministro vigilante e quattro membri nominati con decreto del Ministro delle attività produttive.

EMOLUMENTI SPETTANTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI⁴

	Indennità di carica	Gettone di presenza
Presidente dell'Istituto	€ 130.147,08	€ 92,96
Presidente Collegio dei Revisori	€ 17.198,04	€ 92,96
Componenti Collegio Revisori	€ 14.409,12	€ 92,96
Componenti Consiglio Amministrazione	€ 26.029,44	€ 92,96
Componenti Comitato Consultivo	-	€ 139,44

Gli importi sopraindicati sono quelli risultanti dall'applicazione dei commi 58 e 59 dell'art.1 della Legge 23 dicembre 2005, n.266 (Legge finanziaria 2006), che, con decorrenza 1 gennaio 2006, ha disposto per le competenze spettanti ai componenti degli Organi la riduzione del 10%.

AMMONTARE DEI COMPENSI EROGATI AGLI ORGANI SOCIALI*(migliaia di euro)*

	2006	2005	Variazione v.a.	Variazione%
Presidente	139	166	-27	-16,27
Collegio dei Revisori	71	79	-8	-10,13
Consiglio di Amministrazione	119	126	-7	-5,56
Comitato Consultivo	-	5	-5	-100,00
Rimborso spese viaggi	275	176	99	56,25
Spese varie di funzionamento	7	4	3	75,00
TOTALE	611	556	55	9,89

Le spese comprendono l'indennità di carica lorda per il Presidente, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori, oltre alle spese relative agli oneri previdenziali ed ai gettoni di presenza.

⁴ Delibera n. 311 del 17 ottobre 2001, approvata con parziali modifiche con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 1 marzo 2002.

5. LA STRUTTURA

5.1 Il Direttore Generale

Per l'espletamento dell'attività connessa ai fini istituzionali, l'Ente si avvale di una complessa struttura centrale - con sede a Roma - e periferica in Italia, oltre ad una rete di uffici dislocati all'estero.

A norma dell'art. 7 dello Statuto dell'ICE, il Direttore Generale ha il compito di sovrintendere alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, partecipa con voto consultivo al Consiglio di Amministrazione, assicura l'esecuzione delle sue delibere e risponde direttamente al Consiglio per l'esercizio delle funzioni proprie e delegate.

Il Direttore Generale è scelto dal Consiglio di Amministrazione tra persone di elevata competenza ed il suo rapporto con l'Ente è regolato da contratto dirigenziale di diritto privato della durata di quattro anni, rinnovabile una sola volta.

Con decorrenza 30 settembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina del nuovo Direttore Generale, il cui contratto di assunzione prevede una retribuzione lorda annua di euro 270.000, e l'erogazione di un premio di risultato variabile in funzione dei risultati raggiunti, entro l'importo massimo di euro 20.000.

5.2 L'apparato

L'art. 3 della legge 68/97 (riforma dell'ICE) stabilisce che l'Istituto ha la seguente articolazione:

- sede centrale;
- uffici periferici sul territorio nazionale, anche a carattere temporaneo, di norma con ambito non inferiore a quello regionale;
- unità operative all'estero, anche a carattere temporaneo, stabilite in base all'interesse dei mercati ed alle loro potenzialità per il sistema produttivo italiano.

Si procede all'esame delle varie articolazioni dell'Istituto, alla luce delle innovazioni e delle modifiche intervenute nel corso del tempo.

5.2.1 La Sede Centrale

Definito con delibera n. 371 del 20 dicembre 2000, il disegno organizzativo della sede centrale è stato oggetto di ulteriore revisione nel corso del 2003 ed è stato modificato nella versione vigente nel 2004.

Con delibera n. 200 del 13 giugno 2003, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio delle procedure per la revisione della struttura organizzativa dell'Istituto e il conseguente funzionigramma con l'ausilio di una società di consulenza specializzata, giustificando l'incarico esterno per la criticità della struttura (eccessiva

parcellizzazione, difficoltosa individuazione di centri di responsabilità, sovrapposizioni di competenze).

A seguito dell'analisi svolta dalla società esterna⁵, è emersa la proposta di una struttura più compatta, con minori aree di potenziali sovrapposizioni e con una sensibile riduzione delle unità organizzative volte al funzionamento interno dell'Istituto a vantaggio di un accresciuto numero di unità impegnate nel perseguimento della missione dell'Istituto.

In particolare, dalle 9 unità organizzative complesse (Dipartimenti) precedentemente esistenti, si è scesi a 5 Direzioni di Dipartimento, di cui 2 dedicate al funzionamento interno (Dipartimento Personale, Relazioni Sindacali e Servizi Generali; Dipartimento Amministrazione Finanza e Controllo) e 3 rivolte al conseguimento della *mission* dell'Istituto (Dipartimento Servizi alle Imprese, Dipartimento Promozione dell'Internazionalizzazione e Dipartimento Formazione e Studi). Le Aree, precedentemente in numero di 36, si sono ridotte a 26, di cui 20 in linea e 6 in staff alla Direzione Generale.

Tale assetto è stato definitivamente assunto dal Consiglio di Amministrazione ICE con delibera n. 302 del 28 luglio 2004, approvato dal Ministero delle Attività Produttive, ai sensi dell'art. 4, comma g) della legge 68/97. Al 31 dicembre 2006 operavano presso la Sede centrale dell'Istituto 522 dipendenti (a fronte dei 551 nel 2005), di cui 27 dirigenti (30 nel 2005) con una riduzione totale di 29 unità rispetto all'anno precedente. Tale decremento, non essendo compensato da un corrispondente aumento nella presenza presso la Rete Estera, non appare coerente con la legge di riforma.

5.2.2 La Rete Italia

La presenza dell'Istituto sul territorio nazionale è articolata, sin dal 1999⁶, in sedici Uffici regionali, di cui tre di rango dirigenziale.

Rimandando al prosieguo l'esame delle problematiche connesse ai punti di controllo⁷, meri punti di appoggio per il personale tecnico chiamato a svolgere la propria attività nei mercati e nelle zone di spedizione dei prodotti agricoli, si ricorda che gli uffici regionali avevano in generale i seguenti obiettivi:

- monitoraggio delle realtà locali, studio dei settori produttivi e individuazione diretta delle aziende con particolare attenzione a quelle medio piccole;
- individuazione delle esigenze delle aziende che, pur non essendo affacciate sui mercati internazionali, ne hanno le possibilità oggettive;
- assicurare informazione ed assistenza di base, propedeutica per future azioni mirate e personalizzate sui mercati esteri;

⁵ La consulenza è stata affidata a seguito di espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica.

⁶ Vedi delibera n. 130 del 15 giugno 1999.

⁷ Vedi Cap. 5.2.2.1.